Simona CIGLIANA, *Due secoli di fantasmi*

Andrea Cedola

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/narrativa/399>

DOI: 10.4000/narrativa.399

ISSN: 2804-1224

Editore

Presses universitaires de Paris Nanterre

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2019

Paginazione: 175-177

ISBN: 978-2-84016-350-3

ISSN: 1166-3243

Notizia bibliografica digitale

Andrea Cedola, «Simona CIGLIANA, *Due secoli di fantasmi*», *Narrativa* [Online], 41 | 2019, online dal 01 novembre 2021, consultato il 08 décembre 2021. URL: <http://journals.openedition.org/narrativa/399> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/narrativa.399>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 décembre 2021.

Narrativa est mise à disposition selon les termes de la Licence Creative Commons Attribution 4.0 International.

Simona CIGLIANA, *Due secoli di fantasmi*

Andrea Cedola

NOTIZIA

Simona CIGLIANA, *Due secoli di fantasmi*, Roma, Edizioni Mediterranee, 2018, 314 p.

- 1 In questo libro, riedizione aggiornata e ampliata di un volume pubblicato con successo, non solo fra gli specialisti, già nel 2007, Simona Cigliana ha avuto il coraggio – e la serietà, la competenza, il rigore scientifico e l'onestà intellettuale – di trattare questioni di fantasmi, *poltergeist*, sedute spiritiche e altri fenomeni “paranormali”, nientedimeno, considerandoli in quanto tali, vale a dire come oggetti di testimonianze storiche e culturali, documentate, circoscritte e contestualizzate: come dati storici “reali” (le virgolette sono mie) e non come metafore o *topoi* o fantasticherie romantico-metafisico-poetiche. Ecco lo scandalo accademico concepito dall'autrice. La conosciamo come docente e come studiosa fine e smagata, che ha firmato lavori importanti sul futurismo, su veristi e realisti magici, su Pirandello e sulle più interessanti scrittrici del Novecento. Ha peraltro già parlato dell'influenza delle teorie e delle pratiche spiritualiste ed esoteriche sulle poetiche e sulla produzione di scrittori e movimenti letterari (*Futurismo esoterico*, 2002). Come già nella prima versione del libro, che rafforza con un solido apparato bibliografico-esplicativo, in questa nuova veste ancora più attraente per qualsiasi lettore, specialista e non, Cigliana fa una mossa spiazzante, volgendo il suo sguardo attento, curioso ma preciso, e la sua non comune eleganza e vivacità di scrittura (direi, da narratrice) alle terre sommerse della conoscenza e ai corpi ectoplastici: lo fa quasi mettendoci dentro il dito e trasmettendone la scarica inquietante ed emozionale. Per 21 capitoli (dalle newyorchesi sorelle Fox al mesmerismo, dai medium e da Eusapia Palladino ai movimenti spiritualisti, dagli esorcismi alle nuove Chiese americane, dagli spettri fotografati a quelli che popolano i romanzi e poi il cinema, dagli studi “clinici” sulla forza psichica e sui raggi X ai magnetizzatori e all'innescio distintivo della psicanalisi), tutti come pezzi in successione

di una cronaca narrata, a formare quell'unico racconto, vero e incredibile, che è “la storia dei rapporti dell'uomo moderno con l'aldilà”, con l'*oltre* della vita e della logica scienziata o scientifica o del senso comune. Qui, Cigliana s'addentra e rimanda notizie da un mondo, se non da una dimensione della conoscenza, i cui confini e la topografia sembrano mutare col “mutare dei caratteri della cultura dominante [...] come se le forze e le entità che si pensa ne siano protagoniste si fossero via via sintonizzate con la mentalità e i costumi dell'epoca, adattandosi alle aspettative di chi se ne faceva tramite o alle metodologie di chi si adoperava a studiarle”. Ecco la verità del tema d'indagine, la prospettiva storica che ne valida l'impostazione; lo strumento che la ricercatrice usa con una sicurezza che sa essere di voce leggera quanto più è netto lo sguardo, aderente ai fatti e alle cose descritte, spiegate, raccontate, documentate, quanto più i fenomeni occulti si correlano o s'intersecano a quelli della vita quotidiana, alle vicende umane e, soprattutto, letterarie e artistico-culturali (e sociali, politiche, religiose, scientifiche o di costume: si vedano fra tutte le discussioni otto-novecentesche proprio sulla seduta spiritica). Fenomeni considerati anche nel loro scaturire nell'immaginario – dai tempi biblici alla fiction globalizzata – e nel loro “echeggiare in risonanza”, secondo l'Ernst Bloch citato da Cigliana nell'introduzione, “negli abissi della psiche”. Ecco quindi l'autrice man mano dare ordine e far luce su un corpus di testimonianze tanto vasto quanto eterogeneo, che dal fondo delle superstizioni agli studi sulla medianità si raffina, poi, nutrendo “l'ispirazione di artisti e scrittori, di fotografi e danzatori” tra Ottocento e Novecento, fino alla contemporaneità; che permise, ai “credenti” dello spiritismo, di avanzare ipotesi d'estensione “dei limiti della *physis* oltre l'accreditato paradigma di realtà” e tentare escursioni “nei territori di confine”, e offre oggi agli studiosi “nuove possibilità di rilettura del nostro recente passato” (e forse non solo).